



VV.F. - Unione Sindacale di Base settore Vigili del Fuoco

PARTECIPAZIONE AL ROMA PRIDE 2018



Nazionale, 12/12/2017

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Capo Dipartimento

Prefetto Bruno **FRATTASI**

Tramite:

Ufficio I - Gabinetto del Capo Dipartimento
Capo del Gabinetto del Capo Dipartimento
Viceprefetto Roberta **LULLI**

Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Vice Capo Dipartimento Vicario
ing. Gioacchino **GIOMI**

Al responsabile dell'ufficio Garanzia dei Diritti Sindacali

dott.ssa Silvana **LANZA BUCCERI**

e p. c. Al Ministro dell'Interno
On. Marco **MINNITI**

Al Sottosegretario di Stato all'Interno
dott. Giampiero **BOCCI**

Oggetto: partecipazione al Roma Pride 2018.

La scrivente Organizzazione Sindacale, in riferimento all'oggetto, con la presente **chiede che al prossimo evento del Pride della Capitale, per l'anno 2018 -che si terrà a Roma il prossimo 9 giugno- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco partecipi anche in forma ufficiale.**

Come è noto la scrivente Il giorno 10 giugno 2017 ha sfilato per le vie di Roma insieme a centinaia di migliaia di persone per dire no all'omofobia e transfobia, al razzismo, all'annullamento dei diritti individuali ed ogni altra forma di discriminazione e dire sì alla libertà di costruirci il nostro futuro di cittadini e lavoratori nel rispetto della nostra "bellissima" costituzione.

Grazie agli organizzatori del "Pride Roma" abbiamo avuto la possibilità di unirci al coro di chi, come noi, da sempre rivendica i propri diritti, ma resta inascoltato da una politica bigotta e disinteressata alle vere necessità di noi cittadini e lavoratori. Una politica che da sempre è intenta ad accrescere nella popolazione la paura del "diverso" (gay, lesbica, trans, immigrato, disabile o altro che sia).

Per la politica è importante soltanto portare a compimento operazioni di "distrazione di massa" dai veri problemi della quotidianità (mancanza di lavoro, stato sociale a pezzi, negazione dei diritti civili, sanità pubblica, scuola libera ecc.).

Per noi Vigili del Fuoco aderenti a USB, sappiamo che essere "pompieri" vuol dire essere acclamati in più occasioni come eroi per poi essere sempre traditi dalle istituzioni.

Il "Pride" che è notoriamente la manifestazione di piazza più colorata di sempre, sicuramente ci aiuterà a dare un volto "nuovo" alla vera immagine del nostro lavoro di soccorritori, che non ci fa chiedere a chi è in pericolo se è gay, lesbica, trans, bisessuale, etero, clandestino, ecc..

Nel nostro lavoro tutti sono uguali e per tutti, “noi vigili del Fuoco” rischiamo persino la vita.

Chi non capisce o non vuol capire il messaggio che il Pride di Roma porta da anni diciamo che le battutine facili e l'ilarità aiutano ad accrescere solo la loro arretratezza e chiusura mentale ad un mondo che sta cambiando, mentre loro non faranno parte di questo cambiamento perché chiusi nelle proprie errate convinzioni.

Grazie al disinteresse dell'opinione pubblica in generale e della politica, in paesi non troppo lontani da noi le persone omosessuali vengono perseguitate, arrestate, torturate e uccise. Chi contrasta questo cambiamento sociale vuol negare ad un proprio figlio, fratello, sorella, nipote, amico, ecc. la possibilità di vivere in una società più aperta, tollerante e pacifica nel rispetto laico del nostro stato.

Noi di USB VV.F. siamo convinti che sia giusto essere al Pride perché il compito di un vero sindacato è quello di aggregare e sostenere chi difende i propri diritti e ne rivendica altri nel rispetto dei valori repubblicani della nostra costituzione; così come noi rivendichiamo il diritto ad un salario dignitoso, ad avere riconosciuto il nostro lavoro atipico particolarmente e altamente usurante, alla copertura INAIL, ad andare in pensione ad una età consona al lavoro che svolgiamo, a lavorare in sedi di servizio salubri e sicure, ad avere mezzi di soccorso sicuri e moderni.

Il “Pride” è un modo di dire no a chi ci vuole infelici pena la morte... si perché la morte dei diritti uccide la persona e la rende schiava. Ora è indubbio che come già avviene in moltissimi paesi civili che la partecipazione al Pride dei vigili del fuoco è quella chiave di volta necessaria per dire no al razzismo e all'ondata xenofoba che sta colpendo la nostra società. Quindi diviene necessario istituzionalizzare la “nostra” partecipazione a tale evento come sarebbe auspicabile che i vigili del fuoco, quale corpo sociale di stato, partecipino ufficialmente a quelle manifestazioni a scopo umanitario.

Noi siamo e resteremo ambasciatori di pace. UNICEF, per sempre; del resto è scritto nel nostro DNA di soccorritori.

Come scrivente Organizzazione Sindacale siamo a vostra completa disposizione e ben lieti di fare da tramite, con gli organizzatori di tale evento, e ci auspichiamo che l'ufficializzazione della partecipazione arrivi in pieno spirito collaborativo.

Si rimane in attesa di riscontro.